

## **Priorità programmatiche per le Agorà democratiche**

### ***Per la dignità del lavoro: salario minimo, legge sulla rappresentanza sindacale, contrasto alla precarietà e al dumping salariale***

Legge sulla rappresentanza sindacale in attuazione dell'articolo 39 della Costituzione, per rafforzare la contrattazione collettiva nazionale con l'affermazione della validità *erga omnes* dei contratti stipulati dalle organizzazioni rappresentative della maggioranza dei lavoratori e degli imprenditori e per impedire i contratti pirata.

Contestuale approvazione di una legge sul salario minimo, che tenga conto non solo del salario orario, ma di tutti i diritti e le tutele previste dalla contrattazione.

Drastica riduzione della tipologia di forme contrattuali a tempo determinato e riforma del prelievo che renda il lavoro precario meno conveniente fiscalmente per le imprese, non con incentivi *una tantum*, ma con una differenziazione strutturale dell'imposizione fiscale sul lavoro stabile rispetto a quello precario.

Iniziativa a livello nazionale ed europeo per una normativa di forte disincentivazione economica e "reputazionale" delle delocalizzazioni, anche interne al mercato unico, motivate solo dal *dumping* salariale.

### ***Transizione ecologica e green jobs: un piano straordinario per l'occupazione e l'ambiente***

Piano straordinario triennale per la creazione di 500.000 *green jobs* nei settori della ricerca, della conversione ecologica ed energetica e della messa in sicurezza del territorio.

Obiettivo: accelerare la transizione ecologica, trasformandola in un fattore di creazione e non di distruzione di posti di lavoro e capacità produttiva del Paese; riorientare progressivamente quest'ultima in direzione di un nuovo modello di sviluppo, affrontando tempestivamente il problema della mancata corrispondenza tra competenze richieste e quelle disponibili con interventi mirati nella formazione e riqualificazione professionale.

Strumenti: mix di investimenti statali diretti, di compartecipazione pubblica a progetti di investimento privato e di sostegno finanziario a progetti degli enti locali a favore della transizione ecologica, anche oltre il periodo del Pnrr, con un impegno annuale non inferiore all'1% del PIL.

### ***Per una riforma fiscale a sostegno del lavoro e del welfare: progressività e contrasto all'evasione***

Una vera ed equa riforma fiscale deve anzitutto superare l'attuale frammentazione, garantendo non solo progressività, ma anche equità orizzontale: a parità di reddito, quale che sia la fonte da cui provenga (reddito da lavoro dipendente, lavoro autonomo, pensione o altro), deve corrispondere parità di prelievo.

Continuità e efficacia del contrasto all'evasione fiscale attraverso un ventaglio di strumenti: estensione e generalizzazione dell'obbligo di tracciamento dei pagamenti; introduzione di un sistema di ritenute alla fonte per tutti i contribuenti e non solo per i lavoratori dipendenti; introduzione di un'aliquota unica per le transazioni intermedie ai fini dell'IVA; utilizzo sistematico dei dati dell'anagrafe dei conti finanziari.

Rigorosa progressività della tassazione sui redditi (attraverso l'utilizzo del cosiddetto modello tedesco, che permette di conoscere per ogni livello di reddito l'aliquota media da applicare) e sui patrimoni (con a monte una riforma del catasto che consenta omogeneità e verosimiglianza nel calcolo dei valori immobiliari).

Garantire e rafforzare il finanziamento del *welfare* spostandone il peso dai redditi dai soli redditi da lavoro (come avviene oggi) a tutti i tipi di reddito.

### ***L'Europa oltre Maastricht: autonomia strategica e riforma del Patto di Stabilità***

Mandato al governo per una riforma profonda del Patto di Stabilità UE, che disattivi definitivamente il Fiscal Compact, archivi parametri arbitrari e dagli effetti insostenibili come l'*output gap* e il NAIRU (la cd. "disoccupazione di equilibrio"), attribuisca una valenza centrale al parametro dell'occupazione, introduca il parametro della sostenibilità del debito al posto di quello della sua mera riduzione quantitativa, preveda la *golden rule* almeno per gli investimenti legati alla transizione ecologica, renda strutturale il *Recovery Fund*.

Trasformazione del dipartimento più importante della Commissione europea, la *DG Competition*, da mero custode della concorrenza interna, in un vero e proprio *Ministero europeo dello sviluppo economico*, capace di promuovere una politica industriale europea e la formazione di "campioni europei". Ciò è essenziale, in particolare, nei settori a più forte innovazione tecnologica e competizione internazionale, in cui la riproposizione della vecchia ortodossia ordoliberal, fondata sul divieto assoluto di intervento pubblico e sull'affidamento integrale alla concorrenza di mercato, renderebbe impossibile qualsiasi obiettivo di "autonomia strategica" e di "sovranità tecnologica" dell'Europa.

### ***Superare il trentennio dell'antipolitica: legge sui partiti e finanziamento della politica***

Legge sulla democrazia interna dei partiti sulla base del riconoscimento del ruolo costituzionale ad essi attribuito dall'articolo 49 della Costituzione: diritti minimi degli iscritti, trasparenza e democraticità delle procedure, tutela del pluralismo e delle minoranze interne, regolarità e periodicità dei congressi e dei meccanismi di selezione interna, obbligo di dedicare una quota delle risorse ad attività di studio ed elaborazione programmatica.

Reintroduzione del finanziamento pubblico dei partiti su base democratica (=voto degli elettori) e non censitaria (=capacità di contribuzione fiscale dei donatori privati). Finanziamento subordinato a rendicontazione integrale delle spese, certificazione esterna dei bilanci da parte di un'agenzia pubblica indipendente, rispetto dell'obbligo di dedicare una quota delle risorse ad attività di studio ed elaborazione programmatica. Norme più stringenti sui finanziamenti privati a partiti e fondazioni di cultura politica, superamento del meccanismo del 2x1000, divieto di utilizzare le risorse dei gruppi parlamentari e consiliari per attività di partito sul territorio.

Impegno per una legge elettorale proporzionale con significativa soglia di sbarramento, condizione indispensabile per superare la frammentazione, il trasformismo e le "coalizioni farlocche" prodotte dal *Rosatellum*, per ridurre gli effetti distorsivi sulla rappresentanza legati al taglio dei parlamentari e per favorire la costruzione di forze politiche stabili e dotate di una riconoscibile identità politico-culturale.